IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.48, tramonta ore 5.59 — Trieste, Sabato 19 Settembre 1896 — Oggi: S. Gennaro. — Domani: S. Eustachio. — N. 5368

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente. ROMA 18 (N). Si conferma che Brin è disposto ad inviare una divisione della squadra in Oriente. Il comandante della divisione riceverà istruzioni dettagliate appena ancoratosi a Smirne. L'*Italie*, confermando l'invio di una nostra squadra ai Dardanelli, dice che sarà composta di cinque o sei navi che verranno staccate dalla squadra di manovra. La comanderà il vice-ammiraglio Canevaro venuto oggi a Roma per conferire con Brin. L'*Italie* soggiunge che l'invio della squadra in Levante è una semplice precauzione.

Secondo qualche giornale, gli ambasciatori avrebbero informato i loro governi nulla essere possibile ottenere dal sultano senza mezzi coercitivi. Fra i governi d'Italia, Germania ed Inghilterra vi ha un attivo scambio di dispacci. Sembra sia stato concertato l'invio di molte navi da guerra nelle acque turche.

LONDRA 18 (N). La *Saint James Gazette* sostiene il progetto di una nuova triplice alleanza fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia, da contrapporsi agli altri stati d'Europa nella questione turca. Publica anche un telegramma, secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

ROMA 18 (N). Gladstone, cedendo alle insistenze dei liberali, parlerà in publico anche a Chester. A Liverpool si fanno grandi preparativi. Ieri furono spediti da tutte le parti dell'Inghilterra più di mille telegrammi a lord Salisbury, esprimenti i voti di associazioni e personalità politiche, perchè il governo inglese intervenga definitivamente contro il sultano. Il giornale di Middlesbrough ha aperto una sottoscrizione per presentare un indirizzo allo czar, per chiedergli di agire d'accordo con l'Inghilterra, a fine di far cessare l'effusione di sangue cristiano in Turchia. Gladstone ha approvato l'indirizzo.

I ministri italiani a consiglio. — ROMA 18 (N). Stasera alle ore 5 si tenne consiglio di ministri a Palazzo Braschi. Il Consiglio si occupò degli affari ordinari e dei progetti di legge preparati da Rudinì. Fra questi, la riforma alla legge elettorale che avrebbe per base lo scrutinio di lista per le grandi città, aventi diritto alla elezione di più deputati. Si applicherebbe il sistema belga relativamente alle candidature, per guarentire la libertà elettorale. Il progetto concerne pure l'obbligo dell'elettore di domiciliare nel Comune da due anni, ed altre disposizioni dirette ad ottenere la maggiore possibile sincerità nelle votazioni. Rudinì ha preparato anche altri progetti di riforme amministrative. I progetti verranno presentati a novembre alla Camera. Il Consiglio si sarebbe anche occupato della risposta da darsi alla Francia circa la rinnovazione del trattato italo-tunisino in cui Rudinì e Visconti-Venosta furono concordi.

L'*Agenzia italiana* dice che al Consiglio Visconti-Venosta informò i colleghi sulla situazione in Oriente e sui mezzi concordati con le altre potenze per risolverla. I ministri approvarono i provvedimenti adottati da Visconti-Venosta e lo autorizzarono a prendere quelle misure ch'egli ritiene più efficaci per la difesa degli interessi italiani in Oriente.

Le bande insorte in Macedonia. ATENE 18 (N). Corre voce che la banda d'insorti capitanata da Ververas sia riuscita a liberarsi dal luogo in cui era stata rinchiusa dalle truppe turche. Un'altra piccola banda invece composta di 14 uomini, sarebbe stata sterminata.

Armeni fuggiaschi. NAPOLI 18 (N). Col piroscafo *Bormida*, proveniente da Costantinopoli giunse qui un gruppo di armeni fuggiti alle stragi di Costantinopoli. Interrogati narrarono, dopo lunghe esitanze, orribili particolari sugli eccidî. Qualcuno vide impiccare fino quaranta armeni. Taluni dei perseguitati riuscirono a salvarsi nascondendosi nelle stalle o sui terrazzi. Tra i fuggiaschi vi è un ragazzo ferito da una coltellata nella schiena. Tutti sono sprovvisti di mezzi. Disse che erano venuti a Napoli desiderosi di imbarcarsi per l'America. Infatti poterono partire oggi stesso sul piroscafo *Ems*, diretti per New York.

Il complotto dei feniani. NUOVA YORK 18 (B). Si annunzia ufficialmente che Tynan dall'agosto 1888 è cittadino degli Stati Uniti d'America.

LONDRA 18 (N). In seguito alle rivelazioni contenute nei documenti sequestrati al dinamitardo Bell, la polizia ha aumentato la sorveglianza ai monumenti, raddoppiando il numero degli agenti.

VIENNA 18 (N). Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse*: E' molto poco probabile che il governo francese accordi l'estradizione del feniano Tynan.

Il *Temps* crede di sapere che Tynan sia un agente di polizia inglese e che abbia avuto un doppio scopo.

Il viaggio dello czar. LONDRA 18 (B). L'agenzia *Reuter* comunica che l'arrivo dello czar a Edinburgo seguirà martedì.

Espulsione di stranieri dalla Francia. PARIGI 18 (N). In occasione dell'arrivo dello czar a Parigi, saranno espulsi dalla Francia tutti gli stranieri che non hanno adempiuto alle prescrizione della legge d'iscrizione.

La salute dello czarevich. PARIGI 18 (N). Le ultime notizie sulla salute dello czarevich non confermano affatto le voci allarmanti diffuse dai giornali inglesi.

La principessa Olga in «extremis». CETTIGNE 18 (N). Giungono notizie allarmanti sullo stato della principessa Olga. Venne fatto un «sequeris« alla presenza della famiglia principesca.

I principi del Montenegro a Vienna. VIENNA 18 (N). Oggi, nel pomeriggio, l'imperatore Francesco Giuseppe si è recato a far visita alla principessa Milena del Montenegro. La visita durò 10 minuti.

Per le nozze del principe di Napoli. ROMA 18 (N). Le trattative per il matrimonio religioso del principe di Napoli sono state condotte personalmente dal cardinale Rampolla. — In occasione delle nozze del principe Vittorio Emanuele, il ministro Gianturco ha ordinato che la sessione di ottobre degli esami nelle Università e negli istituti superiori, sia rinviata ai primi di novembre.

Il compromesso a. u. VIENNA 18 (N). La *N. F. Presse* scrive: Nell'odierna conferenza dei ministri, tenutasi sotto la presidenza dell'imperatore si è discussa la questione del compromesso economico con l'Ungheria. Oltre ai presidenti dei due ministri conte Badeni e barone Banffy, as[…]rano alla conferenza il ministro degli esteri conte Goluchowsky ed il ministro [...]e delle finanze, Kallay. I ministri pertrattarono diverse questioni relative al compromesso coll'Ungheria ed allo scioglimento della Tavola dei rappresentanti. Come è noto i due governi erano intenzionati di presentare alla Camera austriaca ed alla Tavola dei rappresentanti ungheresi il progetto di legge relativo al compromesso, ancora nell'autunno di quest'anno. Si comprese poi che il progetto in parola difficilmente sarebbe stato approvato, sia perchè la Camera, austriaca, già agli sgoccioli, mostrerebbe ben poco interesse alla rinnovazione del compromesso e difficilmente assisterebbe alle relative discussioni, sia perchè nella Tavola dei rappresentanti ungheresi l'opposizione ha già minacciato di combattere il progetto mediante l'ostruzionismo. Considerate queste circostanze, i due governi si sono posti d'accordo per chiedere un provvisorio. L'interessante ora è di vedere se il provvisorio si estenderà anche alla questione del contributo o si limiterà soltanto ai trattati doganale e commerciali. Siccome il barone Banffy non è ancora partito da Vienna e si crede che le conferenze fra i ministri continueranno anche domani.

L'insurrezione alle Filippine. — MADRID 18 (B). Un telegramma ufficiale da Manilla dice che gli insorti sono fuggiti da Cavite verso mezzogiorno. Fu mandata una colonna ad inseguirli. Le cannoniere spagnuole hanno inflitto gravi perdite agli insorti ed hanno mandato a picco parecchie barche.

Nelle altre parti dell'arcipelago regna perfetta tranquillità.

Parlamento serbo. BELGRADO 8 (N). La *Skupcina* sarà convocata per i primi giorni del prossimo ottobre. Il consiglio dei ministri ha tenuto parecchie sedute, sotto la presidenza del re Alessandro, per fissare il preventivo pro 1898.

Il trattato italo-tunisino. PARIGI 18 (N). Millet, residente generale di Francia a Tunisi, che trovavasi in congedo a Parigi, ritornò precipitosamente alla sua residenza per difficoltà insorte all'ultimo momento riguardo alla conclusione del trattato italo-tunisino.

Nello stato maggiore italiano. ROMA 18 (N). L'*Italia militare* dice che il generale Saletta, ora sotto capo dello stato maggiore, occuperà il posto del generale Primerano, ex capo dello stato maggiore; il generale Pedotti, comandante della scuola di guerra occuperà il posto del generale Saletta.

Publicazione di lettere apostoliche. ROMA 18 (N). L'agenzia *Stefani* comunica: Le lettere apostoliche publicate oggi incominciano con le parole: *Apostolicae curae* e si riferiscono alle ordinazioni di sacerdoti secondo il rito anglicano. Il papa, dopo aver ricordato i lunghi studî affidati su tale materia ad una commissione composta di teologi di varie opinioni, i quali tennero dodici sedute, dichiara di confermare tutti i decreti dei suoi predecessori e di rinnovarli. Proclama assolutamente nulle le ordinazioni sacerdotali fatte secondo il rito anglicano e termina invitando gli anglicani e specialmente i loro ministri religiosi a ricercare nel seno della chiesa cattolica la fonte dell'autorità spirituale per il sacro ministero.

Il viaggio di Nerazzini. ROMA 18 (N). Si ha da Zeila: Il dottor Nerazzini giunse il 10 settembre ad Harrar, ove fu ricevuto da Maconnen coi massimi onori. Egli non ripartirà per Adis-Abeba che il giorno 20 settembre, essendo necessaria una sosta per 'organizzare la carovana.

La difesa di un monsignore. — ROMA 18 (N). Il giornale clericale *Tempo* ha publicato una lettera di monsignor Scotton, che condusse il pellegrinaggio veneto a Roma, il quale difende quel tale Scala che aveva pronunciato alcune insolenze designando la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Baruffe clericali. GRAZ 18 (N). La scissura fra i membri del partito clericale va accentuandosi sempre più. Una frazione del partito ha deciso di contrapporre, nelle prossime elezioni, al deputato Gregorcig un altro candidato.

Contro un prete slavomane. GORIZIA 18 (N). La seduta di stasera del Consiglio comunale riuscì agitatissima. Il podestà dott. Venuti annunziò al Consiglio che gli erano pervenuti due memoriali, uno dei popolani, con 699 firme e un altro dei possidenti, con 100 firme, abitanti nel rione S. Antonio, contro il cooperatore Budin, chiedenti il suo allontanamento. L'on. Bombig dichiarò di appoggiare quelle petizioni. Marani propose che il Consiglio si associ ai voti degli abitanti del rione di S. Antonio. Il podestà, fra la generale attenzione, annuncia al Consiglio di essersi recato oggi dall'arcivescovo, dal quale ottenne la formale promessa della rimozione di quel prete.

Ogni esternazione di appoggio e condivisione del sentimento popolare offeso provocò applausi interminabili del publico affollato nella sala.

Il Congresso di diritto internazionale. ROMA 18 (N). E' probabile che il guardasigilli Costa, anzichè il ministro degli esteri, si rechi a Venezia, a rappresentare il governo al Congresso di diritto internazionale.

Altri gitanti nel Montenegro. CETTIGNE 18 (N). Con l'impresa Cook arrivarono 40 gitanti, per visitare la città. Essendo occupatissimo il principe Nicola, a gran malincuore, si rifiutò di ricevere gli ospiti, che gli avevano fatto esprimere il loro desiderio di ossequiarlo. La musica militare, per aderire ad una richiesta dei viaggiatori suonò dinnanzi all'Hôtel, durante il pranzo.

I giornalisti spagnuoli a Roma. ROMA 18 (N). I giornalisti spagnuoli hanno visitato stamane il Vaticano, quindi si recarono al Gianicolo. Nel pomeriggio continuarono la visita dei monumenti. Stasera intervengono ad un ricevimento dato in loro onore nei musei capitolini.

Echi del processo Celere. ROMA 18 (N). Il deputato Luigi Gaetani di Laurenzana ha inviato il seguente dispaccio al *Secolo* di Milano: Leggo ora nel *Secolo* un articolo sul processo dei gioielli, che dalla deposizione della contessa Celere deduce erronei apprezzamenti contro me. Non so se lo fosse; non credo voglia mostrarsi informato della deposizione che feci ieri al Tribunale. Per mutar quindi i primitivi apprezzamenti, e comunque sia, indico al *Secolo* quella deposizione perchè nel caso si metta in regola.

Il resoconto della Società danubiana. VIENNA 18 (N). Il resoconto della Società di navigazione danubiana, che verrà publicato domani, segna un notevole aumento degli utili, che è dovuto principalmente all'incremento avutosi nel trasporto di cereali dall'Ungheria nella Germania meridionale.

La situazione a Bruex. BRUEX 18 (B). Il terreno scosceso continua a trovarsi in condizioni favorevoli. Domani sarà riattivato a Bruex il movimento ferroviario su due binari.

Le corazze di ferro. WITTKOWITZ 18 (N). Sotto la direzione del contrammiraglio de Berghofer si stanno facendo prove di tiro contro corazze di ferro. I risultati finora ottenuti sono soddisfacentissimi.

Arresto di falsari. PARIGI 18 (N). Oggi furono arrestati certo Zabeyrie, sua moglie e sua figlia, che fabbricavano pezzi falsi da un franco. Contemporaneamente furono arrestati alcuni loro complici in una provincia del Belgio.

Il terremoto in Calabria. ROMA 18 (B). Anche ad Oppido ed a Mamertino si avvertirono ieri alcune scosse di terremoto. La popolazione di Mamertino era in preda a vivo panico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'Ordine del giorno della 23.a seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 7 pom.

1. Lettura del P. V. della 22.a seduta pubblica. 2. Istanza della Società Triestina Tramway, per l'attivazione di trazione elettrica nel suo esercizio. 3- Relazione della Commissione ai provvedimenti d'acqua, circa la offerta degli ingegneri Schmik di Francoforte. 4. Relazione circa le modalità per una sezione idraulica speciale da costituirsi. 5. Proposta di chiedere all'i. r. Governo l'ulteriore concessione dell'attuale addizionale comunale sull'imposta casatico-pigioni sino all'anno 1900.

Nell'interesse della scienza e della verità. In un opuscolo d'occasione, publicato per la incoronazione della Madonna della Pietà, sono narrati due fatti che «vengono registrati quale sprone ai credenti affinchè ripongano vieppiù la loro confidenza nel valido patrocinio della Madonna della Pietà».

Riportiamo qui il fatto *più meraviglioso* come dice l'opuscolo:

Un fungo al cervello sparito improvvisamente. Il fatto che ora stiamo per narrare è ancora molto più meraviglioso dell'antecedente. Trattasi nientemeno che di un fungo o tumore nel cervello, ond'era orribilmente tormentata la signorina Teresina Dodmassei, di anni 21, da Scutari, domiciliata a Trieste presso lo zio, l'egregio e ben noto negoziante, cavaliere Pietro Dodmassei. Nell'agosto del 1893 incominciò essa a provare dei forti dolori di capo, mentre trovavasi per qualche tempo nel convento delle Orsoline di Lubiana; tali dolori erano spesso sì intensi da farla andare in convulsioni e toglierle l'uso dei sensi. Sottoposta a visita medica, venne accertata l'esistenza di un fungo nel cervello, per il che essa si ebbe il consiglio di recarsi a Vienna, affine di sottoporsi ad una operazione chirurgica. Ritornò intanto a Trieste il 28 ottobre 1893. Anche qui si ebbe la cura di due distinti medici, i quali dichiararono la malattia molto grave e lunga, e che era a sperarsi un qualche miglioramento, però soltanto dopo parecchi mesi di cura severa. Invece che avvenne? Avvenne che il 18 novembre dello stesso anno all'improvviso il male spariva del tutto.

In qual modo abbia avuto luogo il fatto meraviglioso narri essa stessa la fortunata donzella. Questa, invitata il 7 febbraio 1894 dal reverendissimo parroco nell'Ufficio parrocchiale per deporre sinceramente quanto sapeva della sua malattia e della susseguente improvvisa guarigione, così fra altro raccontava:

«Devo osservare che dopo le terribili convulsioni perdeva i sensi ed in questo stato ripetutamente mi appariva la Beatissima Vergine, la quale mi confortava e consolava. Il 17 novembre 1893 dalle 3 alle 5 pom. fui colpita dalle convulsioni, calmato poi completamente il convulso, ma non rinvenuta, mi apparve la Beatissima Vergine nel suo solito atteggiamento: «O mia diletta, mi disse, domani a S. Giusto tu sarai guarita. Va domani alle 11 del mattino e sarai di certo guarita, a condizione che tu mi prometta di portarti poi a Bologna quanto prima dalle Servite, mie figlie e serve, ma non di clausura».

«Il dì 18 novembre 1893, un sabato, alle ore 10, mi portai colla zia a S. Giusto. In vettura stava molto male, cosicchè la zia era quasi decisa di ritornare a casa. Arrivammo dinanzi all'altare dell'Addolorata alle 10 e mezzo. Mi prostrai e recitai otto *Ave, Maria*, e subito smarrii i sensi e mi apparve l'Addolorata. Di tratto in tratto essa chinava il suo volto verso il mio e mi diceva *Non temere!* Oh sembianze celesti! Oh voce soave! Mi pare ancora di udirla.

«Dopo qualche tempo tutto disparve, io rinvenni e tosto mi sentii perfettamente guarita. Girava col capo, il che prima mi era impossibile; lo toccava senza provare il minimo dolore, mentre prima non mi era possibile toccarlo senza che sentissi dolori acutissimi; vedeva, mentre prima la vista era molto indebolita, cosicchè mi sembrava avere della nebbia davanti gli occhi».

La guarita e la zia, che sempre le era rimasta dappresso inginocchiata, ringraziarono come ben si comprende il Signore, e tosto recaronsi a portar la lieta novella allo zio, il quale pure benedisse di cuore Iddio.

Interrogata poi la Teresina se dopo quel giorno memorando si fosse ripetuto il dolore al capo, rispose:

«Dal 18 novembre 1893, alle 11 e mezzo ant., io non ebbi a provare sofferenze fisiche di sorta alcuna. Grazie a Dio ed a Maria Santissima io mi trovo perfettamente sana».

Nel pomeriggio di quel giorno 8 novembre, il medico, andato a visitare la sua cliente, con sua somma meraviglia la trovò tutt'altro di quanto si aspettava ed esclamò: Oggi trovo la signorina di tutt'altro aspetto. E tosto fu sospeso ogni uso di farmachi.

Anche di questo memorabile avvenimento conservasi nell'Archivio della Cattedrale processo verbale coi relativi attestati medici.

Quale appendice ci piace notare che la donzella sì privilegiata soddisfacendo al desiderio manifestatole dalla Sua celeste Benefattrice, abbandonò poi realmente patria e parenti e si consacrò a Dio coi voti religiosi fra le Servite di Bologna intente a contemplare i Dolori della Vergine, ed oggi porta il nome di Suor Maria Dolores di Gesù Bambino».

* * *

Come si vede i compilatori dell'opuscolo non si limitano soltanto ad esporre il miracolo, ma ritengono necessario di suffragarlo coi *relativi attestati medici*.

E' perciò che noi, giovedì, dirigemmo all'egregio dott. Edoardo Menz la seguente lettera:

«In un opuscolo che si vende nelle sacrestie, si parla di una guarigione dovuta a miracoli, che sarebbe suffragata da un certificato medico — e in città corre con insistenza la voce che il certificato sia stato esteso da Lei. Di fronte a queste affermazioni, La preghiamo, nell'interesse della scienza e della verità, di favorirci i più precisi particolari sul fatto.»

* * *

Ed ecco la risposta dell'egregio medico:

Spettabile redazione.

Corrispondendo al desiderio esternato nella sua preg. lettera di ieri e a tutela della mia dignità professionale, di quella del ceto a cui ho l'onore di appartenere ed in omaggio alla verità, espongo quanto segue:

Chiamato ai primi d'ottobre '93 a consulto dall'or defunto dott. M. Fava appo la signorina in questione che da parecchio tempo soffriva di intensa cefalea, ebbi a diagnosticare un comune *isterismo*. Per desiderio dello stesso collega assunsi la cura della malata. Per il corso di un mese lo stato della malata non presentò sensibili modificazioni. Durante questo tempo ebbi poi campo d'osservare parecchi accessi tipici di convulsioni isteriche, sì che i ripetuti esami non fecero che confermare la mia diagnosi. Recatomi verso la metà di novembre in casa della malata, la trovai ilare e gaia: essa mi venne incontro dichiarandosi sana e guarita grazie alla preghiera detta, se non erro, lo stesso giorno alla cattedrale. Trovandomi evidentemente di fronte ad un caso d'auto-suggestione, come spesso si notano nelle isteriche, ritenni superflua qualsiasi discussione sull'argomento e mi ritirai dalla cura.

Ma dopo una settimana o poco più la signorina in questione accompagnata dalla zia venne a pregarmi in casa mia, ch'io le estendessi un certificato in cui la dichiaravo guarita, e guarita per miracolo: tale certificato di perfetta salute essere indispensabile perchè la ragazza era intenzionata d'entrare in un monastero, e perchè antecedentemente un medico di Lubiana l'aveva dichiarata affetta da un fungo del cervello.

L'attestato mio, di cui ricordo perfettamente il contenuto, si limitava alla dichiarazione:

1. Che *la signorina* non era mai stata affetta da tumore cerebrale, ma da una malattia funzionale del sistema nervoso (nevrosi);
2. che *la signorina* si dichiarava guarita;
3. che *a dire della signorina* la guarigione sarebbe avvenuta dopo una preghiera alla Cattedrale.

Trascorse un paio di settimane venni invitato ad assistere ad una delle apparizioni, cui dopo la pretesa guarigione la signorina andava soggetta: ed io, nell'interesse scientifico e della malata, ritenni mio dovere di non rifiutarmi. Ebbi così campo di persuadermi che le estrinsecazioni nevrotiche sott'altra forma perduravano.

Nulla più appongo lasciando libero ognuno di trarre le conclusioni che necessariamente dai fatti esposti devono risultare.

Dott. Menz.

* * *

Abbiamo publicato tali e quali due documenti: la guarigione di un fungo al cervello che si vuole avvenuta per miracolo e la dichiarazione del medico curante.

Dai documenti risulta che il fungo al cervello non c'era, ma bensì che si trattava di un caso d'isterismo, dapprima di forma solita, poi convertitosi in manìa religiosa.

Il tramway e la trazione elettrica. La Società triestina Tramway ha presentato al Comune l'istanza per l'attivazione della trazione elettrica nel suo esercizio; — il Consiglio municipale se ne occuperà nella prossima seduta.

Trattandosi di un argomento così vasto, è naturale che l'istanza non possa entrare nei minuti particolari dell'impresa; ad evitare quindi uno spreco di tempo e di fatica, la Società del tram, esposto per sommi capi il suo progetto, chiede al Consiglio che voglia nominare una Commissione, con la quale possano essere condotte avanti le trattative affinchè, nella compilazione del progetto di dettaglio, da presentarsi poi ai suffragi del Consiglio, si possa fin da principio tenere il debito conto degli interessi del Comune.

L'idea ci sembra buona e pratica. Infatti se la Società del tram presentasse fin d'ora un progetto dettagliato, correrebbe il rischio di doverlo rifare da cima a fondo per le modificazioni che, nell'interesse della città, ritenessero di dovervi apportare i membri delle varie commissioni consigliari. Con l'intervento di questi fin da principio, tale pericolo è in gran parte evitato e potrà guadagnarne la sollecitudine nel compimento di un'opera, che la cittadinanza desidera certamente di veder portata a termine il più presto possibile.

E' pur ora che Trieste faccia qualche progresso anche nel ramo delle comunicazioni, per il quale può dirsi rimasta addietro a molte città di minore importanza!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da Ben, per due bagni scroccati soldi 40.

Un reduce di Adua. Ieri abbiamo ricevuto la gradita visita del tenente cav. Alessandro Sapelli, residente politico nell'Eritrea. Il signor Sapelli, piemontese, entrò a 16 anni alla Scuola militare di Modena e ne uscì sottotenente nel 1885. Dopo la fatale giornata di Dogali egli chiese di essere inviato in Africa, e difatti partì con una delle prime spedizioni, rimanendo poi sempre laggiù. Negli ultimi avvenimenti della guerra italo-abissina, il tenente Sapelli comandava le «bande», e spesse volte con quel pugno d'uomini racimolati qua e là, poco istruiti e poco disciplinati, compì brillantissime operazioni.

Per la sua eroica condotta alla battaglia di Agordat fu nominato cavaliere della corona d'Italia, per merito di guerra. E' decorato inoltre di medaglia d'argento al valor militare, conquistata in un altro fatto d'armi, e della medaglia commemorativa della campagna. Recentemente fu nominato residente politico, carica importantissima e di grave responsabilità.

Reduce da un congedo di circa 4 mesi, passato parte in Piemonte, in seno alla famiglia e parte visitando l'Austria-Ungheria, il cav. Sapelli è partito ieri col piroscafo della N. G. I. e torna ad assumere il suo ufficio nell'Eritrea.

Al distintissimo ufficiale gli augurî di un felice viaggio e di una brillante carriera.

Per i filatelici. Ci scrive il nostro corrispondente romano: Il ministero delle Poste e Telegrafi sta studiando una cartolina commemorativa da emettersi in occasione del matrimonio del Principe di Napoli. Sulla cartolina figureranno i busti del Principe di Napoli e della Principessa Elena oltre agli stemmi delle Case Savoia e Petrovich. Si parla anche di un francobollo commemorativo da emettersi nella stessa circostanza, ma finora non si è presa alcuna decisione definitiva.

Priorità 4% Böhmische Montangesellschaft. Questa Società assunse un prestito per ammortizzare quello dell'anno 1880 a 5% ed a scopi d'investizione, nell'importo di Corone 7,100,000. Le obbligazioni parziali (pezzi 14,200 a Corone 500) fruttanti il 4% *senza verun diffalco* sono rimborsabili con estrazioni alla pari sino al 1° Gennaio 1927 e vengono ora offerte in vendita libera. — La locale Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito riceve prenotazioni al primo corso di 95 3/4, riservata la riduzione dell'ammontare qualora le richieste superassero il disponibile. — Riportiamo i seguenti dati dal bilancio della Böhmische Montangesellschaft: Capitale in azioni fiorini 4,600,000. Utile netto esercizio 1895 f. 1,168,380.78 di cui f. 254,902,94 dotazione delle riserve oltre al dividendo a 18%.

Per la ingrandita Necropoli. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo f. 1700, per la preparazione del terreno per l'impianto di cipressi nei nuovi campi alla Necropoli cattolica di S. Anna.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese: di f. 980.66 per collocare ai 41 sbocchi d'acqua d'Aurisina negli anticessi del civico Ospitale, delle bacinelle di ghisa e relativi tubi di scarico; di f. 80, per coprire i primi dieci metri del rigagnolo lungo la strada che conduce alla scuola municipale a Barcola.

Per l'ingrandimento dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. La quotidiana domanda di ricetto nell'orfanatrofio S. Giuseppe di bambine rimaste prive di genitori, rende necessario l'ingrandimento dell'ospizio, con la costruzione di un'ala all'edificio. Già attualmente, per la rilevante cifra di 160 ricoverate difetta lo spazio, specialmente nel refertorio. La Direzione del Pio istituto si rivolge ai filantropi concittadini per averne il valido aiuto.

— Per onorare la memoria dell'indimenticabile amica sig.a Giuseppina ved. Colloud la sig.a Carolina Cogoy elargì all'orfanatrofio S. Giuseppe f. 10, in sostituzione d'una ghirlanda.

Il controllo della territoriale. Le radunanze di controllo della Milizia territoriale (Landwehr) si terranno nella caserma della Milizia in Rozzol nei seguenti giorni e nel seguente modo:

Controllo principale: Ai 25 ottobre dovranno presentarsi tutti i militi appartenenti all'i. r. Reggimento della Milizia N. 5, portanti il cognome con le iniziali A-G; ai 26 ottobre quelli con le iniziali H-O; ai 27 ottobre quelli con le iniziali P-S; ai 28 ottobre quelli con le iniziali T-Z; ai 29 ottobre tutti i militi che hanno servito nei corpi speciali, cioè nell'artiglieria, cavalleria, treno, sanità ecc. ecc.; ai 30 e 31 ottobre tutti i militi non appartenenti all'i. r. Reggimento della Milizia N. 5.

Controllo suppletorio:

Ai 20 novembre per tutti i militi appartenenti all'i. r. Reggimento della Milizia N. 5. Ai 21 novembre per tutti i militi appartenenti ad altri reggimenti.

Si avverte che nelle giornate or ora indicate dovranno intervenire tutti i militi quì dimoranti, siano essi appartenenti al Reggimento della Milizia N. 5, oppure ad altri reggimenti.

I comparenti al controllo esibiranno il passaporto della Milizia. Le operazioni incomincieranno precisamente alle 9 ant. nei giorni feriali ed alle 10 nei giorni festivi. Dalla comparsa di questo controllo vanno esenti soltanto coloro che assistettero alle manovre o si trovano al servizio attivo durante quest'anno; inoltre coloro che si sono bensì presentati alle manovre questo anno, ma che per ragioni di salute od altri motivi furono poi licenziati; fuori di questi casi non si potrà accordare una dispensa dalla comparsa alla radunanza che solo per motivi degni di speciale riguardo.

Gite per mare. Domani permettendolo il tempo, avranno luogo le seguenti gite di divertimento:

Per Capodistria coi piroscafi *Adriana* e *G. R. Carli*. Partenze dalla riva della Sanità alle 3 e 3.30 pom.; ritornò da Capodistria alle 7 e 7.10 di sera.

Per Capodistria coi piroscafi *Egle* e *S. Nazario C.* Partenza alle 10 ant., 3.30 e 3.35 pom.; ritorno alle 1 pom., 7.10 e 7.35 di sera.

Per Duino col piroscafo *S. Nazario (ex Bagnara)*. Partenza alle 3.15 pom., ritorno alle 7 di sera. (Tragitto in un'ora).

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Polluce*, diretto per Trieste, lasciò il 16 corr. il porto di Santos.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Un paio occhialini d'oro rinvenuti in via di Miramar dal sig. D. R.

Teatro Filodrammatico. Questa sera, dopo una sosta di quasi cinque mesi, i frequentatori dei teatri di prosa possono riprendere le loro consuetudini, apprestandosi a godere una stagione brillante ed allegra; molto allegra, perchè il repertorio della compagnia Sichel-Tovagliari-Masi, come si sa, è tutto quanto composto di *pochades...* e generi affini. Oggi, intanto, nel incominciar bene e rompendo la vecchia assurda consuetudine di ammannire per prima recita una commedia di *repertorio* si dà subito un'appetitosa novità, applaudita e replicata non solo a Parigi ma anche in tutti i principali teatri del Regno vicino: *Champignol suo malgrado* commedia in 3 atti, di Feydeau e Desvallières. Ci sono nientemeno che 22 interlocutori, percui anche come presentazione della compagnia, i cui principali elementi, del resto, sono noti, e con favore — la scelta si dimostra adattatissima.

Teatro Fenice. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Forza del destino*.

Politeama Rossetti. Le serate *high-life* del circo Corradini riescono ogni volta ad attrarre una folla elegante e compatta. La direzione si dà poi invero ogni premura per rendere brillanti le rappresentazioni del venerdì scegliendo gli esercizi più belli e più interessanti del repertorio.

Anche ieri il programma conteneva i migliori numeri ippici, tra i quali i cavalli *Blondin*, *Admiral* e *Cor* ognuno ammaestrato in guisa differente. Altri cavalli presentarono le intelligentissime figlie del direttore. Molto bene fu eseguito il *Jeu de barre* dai signori Corradini, Gautier e De-Dio. La coppia Gautier si fece calorosamente applaudire nella *fantasia indiana* di grande effetto.

Questa sera si dà per la prima volta la pantomima *Gli zulù* e tra breve si avranno altre novità.

Una voce insussistente. Iersera una barella, portata da due soldati, entrava nell'Ospedale Militare. Si sparse subito la voce che fosse stato trovato nel torrentello di San Giovanni il corpo del soldato Skerl, fuggito giorni sono dall'Ospedale, e che appunto dentro quella barella si trovasse il cadavere. Si trattava invece di un ufficiale ammalato, che veniva accolto nello Stabilimento.

Per offesa alla Maestà sovrana. Ierimattina, ebbe luogo dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, il dibattimento in confronto di Teodoro Martellanz, di 44 anni, pittore di paesaggi, da Opicina, accusato del crimine di offesa alla maestà sovrana. Egli, nella sera del primo di luglio, si trovava nel giardino di un *restaurant* in Abbazia e s'era messo a discorrere con un tal Francesco Mohorovich, che discuteva con alcuni commensali su questioni di politica. A un certo punto, avendo il Mohorovich deplorato le scissure causate dei partiti, aggiungendo che tutti, invece dovrebbero vivere fraternamente sotto il comando dell'imperatore, a dire del Mohorovich stesso, il Martellanz sarebbe uscito, contro l'imperatore, in espressioni offensive. — Chiamato un gendarme, fu tratto in carcere.

In un primo dibattimento tenutosi nel mese scorso in suo confronto, egli ammise di aver pronunciato le parole addebitategli, ma sostenne che le medesime erano rivolte all'*imperatore degli abissini* e dette per scherzo. Narrò, poi, di essere stato per parecchio tempo chiuso in un manicomio di Pietroburgo, dichiarando di non essere ancora perfettamente guarito e che anche un solo bicchier di vino lo spingeva ad eccessi. Quella sera aveva bevuto più del solito. Sulla base di questa sua dichiarazione, la Corte prorogò il dibattimento perchè fosse assunta riguardo alle facoltà mentali del Martellanz, una perizia medica. Il risultato fu negativo in quantochè dichiarararono che il soggetto non offriva alcuna anormalità e non si poteva ammettere per lui l'incoscienza.

I giudici, allora lo condannarono a 6 mesi di carcere.

Confesso. Antonio Maistrovich, di 36 anni, pertinente a Rudolfswerth, essendo addetto all'Hôtel Volpich in qualità di portiere, tolse due bicchieri, un portafiammiferi e dei cucchiai di metallo bianco, che furono stimati di un valore superiore a 5 fiorini. — Accusato del crimine di furto, venne tratto ieri a risponderne. Fece piena confessione della sua colpa, ammettendo anche di aver commesso un furto all'Hôtel *Europa*, dove prima aveva servito. Disse, però, che aveva rubato per bisogno ed anche perchè l'occasione gli si era offerta facilissima.

I giudici, avuto riguardo alla sua confessione e alla non grande entità del furto, condannarono il Maistrovich a tre mesi di carcere.

Grave lesione corporale. Antonio Colombin, di 23 anni, muratore, da Trieste, trovandosi a bere in un'osteria con alcuni amici, venne a diverbio con uno degli stessi. Dopo scambiata una serqua di offese vennero alle mani e il Colombin, afferrato un bicchiere, lo trasse contro l'avversario, però senza colpirlo. Allora, siccome l'altro non cessava, preso un portafiammiferi, lo gettò contro di lui, colpendolo alla testa, in modo da cagionargli una gravissima ferita, che lo costrinse a letto per ben 18 giorni.

Il feritore venne tosto arrestato e contro di lui venne avviato processo per crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento ebbe luogo luogo iermattina, sotto la pre-

---

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (117)

Meno d'un quarto d'ora dopo, Aureliano entrava nella palazzina di via Penthièvre, affatto deserta. Sua prima cura fu di andare al commutatore elettrico e di rischiarare tutta la casa. Nessuna cosa era più atta ad ispirar fiducia ad una persona che veniva per la prima volta di tutta quella luce.

Quindi andò a visitare la stanza dove meditava di rinchiudere la signorina di Briais, cioè il gabinetto di teletta di Miranda. Era un salottino alto di soffitto, piccino, ingombro di seggiole basse, di canapè, di divani, con un lettuccio. La luce entrava soltanto da una finestra in fondo, stretta e distante due metri da terra, e dalla porta della stanza da letto, grandissima e chiara, con tre finestre di facciata. Una seconda porta conduceva ad un salottino dal quale poi si passava nel corridoio principale che girava tutto il primo piano.

Aureliano incominciò col chiudere la porta della camera facendo girare tutti i chiavistelli dei quali era abbondantemente provvisa. Miranda era paurosa quando restava sola.

Fece il giro per ritornare nella stanza in tal modo isolata, tese sui vetri della finestra una fitta tenda che assicurò con forti legature, e, soddisfatto dell'opera sua disse:

— Ecco la gabbia pronta. Travestiamoci da custode adesso.

Si mise davanti uno specchio, trasse di tasca un pacchetto che conteneva un paio di folti baffi posticci, e se li attaccò sulle guance.

— Puih! che brutto lacchè.

E fece una brutta smorfia alla sua imagine.

Nell'andarsene s'assicurò che tutte le porte chiudessero bene, e scese nel guardaroba. Scelse in un armadio una marsina di color turchino con liste e bottoni dorati, livrea dei servitori di Miranda, e l'indossò.

— Davvero, disse tra sè, il cappotto mi è tanto lungo, che non ho neppur bisogno d'infilare i calzoni e di metter le calze di seta. Non avrei neppure il tempo di travestirmi come va. Ma già basta che l'illusione duri per cinque minuti: è tutto quanto occorre. Presto, il berretto gallonato e all'opera.

Aureliano uscì dalla casa, attraversò il cortile e andò a mettersi di piantone dietro la porta d'ingresso.

La pazienza non era tra le sue virtù; ne aveva forse qualcuna? Nel suo animo precocemente corrotto nulla poteva svilupparsi di buono o di bello.

Mentre batteva i piedi e bestemmiava punto dal freddo vivo della notte, una carrozza si fermò al cancello.

Finalmente!

Ne scese una donna che s'avvicinò alla porta della casa. Il falso servitore corse ad aprirla.

— La signora desidera? domandò cambiando la voce.

— Il signor capitano Massias.

— Sta qui. E' appunto ritornato adesso.

— Se la signora vuol seguirmi, lo avvertirò.

Aureliano condusse la visitatrice attraverso il cortile, per i corridoi e per le scale, fino al salottino del primo piano.

— Vuol avere la compiacenza di dirmi chi devo annunciare?

— Margherita di Briais.

Il servo s'inchinò profondamente e scomparve.

— Auf! disse quando ebbe chiuso la porta, il più è fatto. L'uccello è in gabbia. Ma bisogna esser prudenti e non far nascer sospetti. Questo cocchiere fermo davanti la porta mi dà noia. Diamogli l'aire e barrichiamoci sul serio.

Aureliano andò a dire al vetturino che la signorina lo pagava e lo lasciava libero. Sbarazzato dalla presenza dell'automedonte, chiuse bene la porta e rientrò in casa.

Margherita, rimasta sola, provò una strana sensazione di malessere. Al ricevere la lettera falsificata con la firma di Filippo Dormelles, al rivedere quella scrittura che le era tanto cara, essa non aveva pensato più in là. Era una pronta soluzione al problema che le torturava lo spirito: Come essergli utile, come fare a provare la sua innocenza? Era corsa. Ma adesso si sentiva una vaga inquietudine. Quella casa illuminata e silenziosa, quel servo pronto dietro al cancello, nessuna figura umana nei corridoi, e l'arredamento ultra-elegante di quel salotto e i quadri che l'ornavano... Era davvero in casa di un ufficiale d'artiglieria?

Non ebbe il tempo di abbandonarsi a quelle angosciose riflessioni, perchè s'aperse l'uscio e ricomparve il servo. Margherita lo guardò con una specie di stupore.

L'altro abbassò la testa, cercando di nascondere gli occhi e balbettò:

— Il signore prega la signora di passare nel suo gabinetto da lavoro

Il falso servitore attraversò la stanza e aperse la porta di comunicazione col gabinetto di Miranda isolato dal resto della casa mediante le precauzioni prese da Aureliano. Sulla soglia egli si fece da parte, piegato in due, in un'attitudine ossequiosa, per lasciar posto alla giovinetta.

Ella esitò un momento, come avvertita da un presentimento, ma alla sua natura leale e fiduciosa l'idea del male ripugnava ed ella non diede ascolto al presentimento e s'inoltrò. Il falso servitore entrò rapidamente dietro a lei, chiuse subito la porta e si mise la chiave in tasca.

Margherita si volse, pallida, guardandolo con gli occhi dilatati dallo spavento.

— Che cosa fate? domandò.

— Oh niente! rispose Aureliano con la sua voce naturale, prendo soltanto qualche piccola precauzione perchè nessuno venga a disturbare il colloquio, interrotto testè così in mal punto, e che desidero vivamente continuare.

Aggiunse con una risatina ironica:

— Del resto stiamo benissimo qui, cugina mia, molto, ma molto meglio che a casa vostra, non c'è la terribile Giannina per gettarmi fuori della porta a un vostro ordine... *(Continua)*

sidenza del cons. cav. Defacis. Nel suo costituto egli accampò l'escriminante della piena ubriachezza. Disse che nel giorno del fatto aveva bevuto fuor di misura, in più locali, sicchè alla sera si era trovato a non avere più il cervello a posto. Di conseguenza non ricordava che cosa avesse detto o fatto. Soltanto rammentava in embrione che si era adirato con qualcuno e che aveva anche lanciato un bicchiere. Poteva escludere, però, di aver tratto contro il suo avversario il portafiammiferi. Senonchè i testi esclusero ch'egli fosse stato ubriaco, ammettendo solamente che fosse stato brillo. Ed anzi la dichiarazione del Colombin di poter escludere ch'egli avesse gettato un portafiammiferi, dal momento che delle altre circostanze non serbava chiara memoria, divenne una prova contro di lui. Poichè, se fosse stato veramente ubriaco, non avrebbe avuto affatto coscienza di sè e non avrebbe potuto fare alcuna esclusione. Questi furono gli argomenti addotti dal publico Ministero per dimostrare la insostenibilità della escriminante addotta dall'accusato e i giudici, dividendo tale criterio, e considerato come la ferita fosse stata di tal natura da mettere il ferito in serio pericolo di vita, trovarono di pronunciare sentenza di colpa.

Il Colombin, su cui l'autorità non dava le migliori informazioni, venne condannato a 10 mesi di carcere.

Un fromboliere. La sera di lunedì 27 luglio, Enrico Sottich, muratore, da Trieste, pertinente a Salcano, s'era trovato nell'osteria di Paolo Cociancich, al N. 147 di S. M. M. Superiore, col bracciante Stefano Prelz. Dopo aver bevuto insieme, i due erano venuti a diverbio e quindi alle mani e il Sottich aveva riportato una lieve ferita alla testa. Infuriato e volendosi vendicare, una mezz'ora più tardi, egli si recò dinanzi la casa del Prelz e si diede a scagliare delle grosse pietre contro le finestre e la porta. Molte lastre andarono in frantumi e una grossa pietra cadde sul piede destro del padre del Prelz cagionandogli una ferita, che gli venne curata dal medico della ferrovia dello Stato, cui il vecchio è addetto. Ierlaltro il feritore sedeva sul banco degli accusati per rispondere del crimine di grave lesione corporale e del delitto di malizioso danneggiamento.

Cercò scagionarsi dicendo che nella sera del fatto era ubriaco e aveva agito un poco sotto l'impulso del vino e un poco nell'impeto della collera; non quindi nella piena coscienza delle proprie azioni. Emerse però dalle prove addotte nel dibattimento ch'egli non era così ubriaco da poter aver diritto all'escriminante della inconsapevolezza, e perciò i giudici, tenendo conto, ad ogni modo, della violenta commozione d'animo cui doveva essere stato in preda, lo condannarono a due mesi di carcere.

Ladro inutilmente. Francesco Covacich, contadino, da Goriansca, introdottosi nell'abitazione del suo padrone, ne asportava un orologio d'oro. Senonchè, mentre se la svignava, venne sorpreso, inseguito e dovette restituire l'oggetto rubato. Ierlaltro al dibattimento tenutosi in suo confronto, pienamente confesso, venne condannato a 5 mesi di carcere.

Ancora echi del tentato suicidio in partita doppia. Quel Ferdinando Brumatti, che giorni sono, trangugiando una piccola dose di acido fenico, aveva tentato di por fine a' suoi giorni nel bosco dei Pini, è ormai fuori di pericolo.

Un suo amico si recò ieri a visitarlo e lo trovò nella III Divisione, alzato. Era pallido assai e quando vide il suo visitatore abbassò gli occhi.

— Come và? domandò l'amico.

— No xe mal. Ormai la gò scapolada.

— E cossa te iera saltà in testa?

— Gnente, proprio gnente. Da quattro giorni iero in leto malà. Quel giorno me son alzado e son andà de mia sorela in via Alighieri.

E quì raccontò come sua sorella gli avesse osservato che, essendo sofferente d'una malattia di petto, non era prudente per lui star fuori, perchè col sopraggiungere della sera invece di guarire, si sarebbe ammalato di più. Disse che lui non era stato licenziato dalla liquoreria Demitopulo, ma aveva ottenuto pochi giorni di congedo per poter mettersi in cura. Aggiunse che i Demitopulo gli volevano *un ben de vita* e che la signora, oltre all'aver mandato spesse volte ad assumere informazioni sulla sua salute, specie dopo *quela matada*, non vede l'ora di riprenderlo al servizio.

Il Brumatti aggiunse ancora che, uscito dall'osteria di sua sorella, era andato in casa del fratello, in via Maiolica. Stette un po' seduto nel casotto, poi si recò a bere un *quarto* in un'osteria vicina, dove trovò il Sillich, col quale tante altre volte s'era trovato a *far la bevuda*.

Il Sillich, disse il Brumatti, parlava de volerse copar, e mi, credendo che el scherzassi, tanto più che l'ostaria no la xè per quei discorsi, ghe go dito, copemose assieme e lu el me gà ciapà in parola, el me gà dito che se no andavo con lu a coparme el me spudava in tel viso. Mi ciò, go dà parola, e go dovesto taser, e lo go seguì.

Quando l'amico lo interrogò sul come ed il quando potè munirsi dell'acido fenico, il Brumatti atteggiò la bocca ad un sorriso ironico e disse:

— Te capirà ben che per un che gà lavorà in t'una drogaria no xe niente dificile poderlo aver.

Alla domanda se si sarebbe lasciato suggestionare ancora dal Sillich, il Brumatti rispose:

— Spero che no se trovaremo mai più.

— Ma no te gà pensà che se l'affar andava mal, ti a sta ora te ieri de Marcovich? No te gà pensà a tù sorela e a tù fratel?

— Go pensà a tuto, savevo tuto, ma mi piutosto che un s'ciavo el gavessi el dirito de spudarme in facia gavaria ciolto altro che velen!

Il tentato suicidio di ier l'altro. Nello stato dell'ex tabaccaia Antonia Vicari, che l'altra sera aveva tentato di suicidarsi trangugiando acido fenico e creolina, è subentrato un sensibile miglioramento.

Ieri la Vicari parlò alquanto. Raccontò che prima di uscire dalla casa dove abitava, e cioè verso le 4, aveva chiuso a chiave il proprio baule e si era posta poi la chiave in tasca assieme al portamonete contenente f. 1.85. Raccontò pure che aveva nascosto nel corpetto il passaporto, allo scopo di essere tosto identificata.

Ma, come dicemmo, ieri, l'ispettore Gliha che la perquisì, nulla le rinvenne quando la spogliarono, all'Ospedale e la misero in letto.

Circa alla causa che l'avrebbe spinta a quel passo, l'Antonia si racchiude nel più assoluto mutismo. Sappiamo però che un mese fa l'Antonia, incontratasi in via di Riborgo col tavoleggiante Pietro C., gli aveva detto che era stanca di fare la vita della domestica, la quale non le si confaceva, e si mostrava addolorata di non essere ancora occupata come tabaccaia.

Un piccolo ammalato originale. Ieri verso le 5 del pomeriggio si fermava davanti alla stazione centrale di soccorso una vettura dalla quale discesero un signore elegante e un fanciullo piuttosto dimesso nel vestito. Il signore disse d'aver accompagnato il ragazzo perchè l'avea veduto cadere da un carro, e, interrogatolo, ne avea avuto la risposta che il poveretto sentiva un dolore al piede sinistro; e infatti, camminando, zoppicava un pochino. Parecchie persone, frattanto avevano fatto ressa davanti alla Guardia medica, ed anzi taluno s'era spinto a guardar oltre la portiera per vedere di che si trattasse. Entrò tosto nella sala dell'ambulanza una guardia di pubblica sicurezza, la quale interrogò il ragazzo, mentre il signore si allontanava. Il dottore d'ispezione riscontrò alcune abrasioni al piede sinistro del fanciullo; e mentre lo medicava, gli chiese chi fosse e dove abitasse; ma quegli non era disposto a rispondere: alla fine, alle intimazioni della guardia rispose chiamarsi Umberto Ginger, e aggiunse che aveva nove anni, e che abitava nei pressi della via del Pane. Il Ginger intanto era rimasto in riposo, e avendogli poi il medico detto che ormai poteva tornarsene a casa, egli s'ostinò a non voler uscire, asserendo che non era in grado di trovare la strada per recarsi alla sua abitazione.

Senza porre indugio, fu chiamata una guardia di p. s., la quale prese sotto la sua custodia il piccolo originale.

Un romanzo sconosciuto. Il romanzo ci dev'essere di sicuro nella misteriosa notizia. Si tratta di un oscuro telegramma pervenuto da San Vito del Tagliamento alla locale autorità di Polizia, col quale si dà notizia che un giovanotto di 21 anni, a nome Giuseppe Malacart, fuggì da quel luogo in compagnia di una fanciulla di 16 anni, che risponde al regale nome di Margherita Savoia. E pare anche, da quanto il laconismo del telegramma lascia indovinare più che comprendere, che i due colombi, fuggendo, avessero portato seco qualche oggetto di valore che sembra non fosse proprio di loro proprietà.

Morto all'Ospedale. Abbiamo raccontato nel nostro numero di giovedì, come Giovanni Zotter d'anni 29, abitante in via del Farneto N. 86, coi propri genitori, venisse colto mercoledì verso le due pom. da improvviso malore, mentre lavorava presso l'Impresa Bertin, quale pittore. Soccorso alla meglio, il poveretto era stato trasportato all'Ospitale, in istato gravissimo. Rileviamo ora che non ostante le più energiche cure dei medici, ieri sera, verso le 9, lo Zotter moriva. La causa della morte andrebbe ascritta a meningite. Il povero Zotter lascia un figlioletto di due anni.

Le scenette della via. — Un falso allarme di presunto tentato borseggio. — La distrazione di una sartina. La signorina Ida C., un'avvenente sartina, di circa vent'anni, ieri, verso le 4 del pomeriggio, s'era fermata davanti al nuovo negozio Capellan allo sbocco del Corso, e, fra un gruppo di curiosi, guardava le vetrine, quando le parve di sentire uno spintone che l'impressionò assai. Portò una mano alla tasca del vestito e si accorse che le mancava il portamonete. Con un rapido giro di testa, fissò in volto tutti quelli che le stavano d'attorno ma non vide alcuna faccia che le sembrasse sospetta. Allora incominciò a distribuire spintoni a destra e sinistra e finalmente, fattosi libero il passaggio, volgendosi minacciosa al gruppo di curiosi che continuavano a guardare le vetrine del negozio Capellan:

— Me piasaria saver, disse, chi che me ga ciolto el tacuin. El ga proprio fato una bela braura. I xe là, tuti ben vestidi e no pararia gnanca che fra lori che fussi dei sborsarioi. Fortuna che i me ga imbroià de poco! Del resto i due fiorini che iera drento el tacuin, mi gavaria piazer che i ghe servissi a ciorse corda e savon.

Un signore del gruppo che aveva ascoltata la C. le si accostò e le suggerì di rivolgersi ad una guardia, anzichè fare la predicatrice.

La sartina parve convinta; si accostò ad una guardia ed espose il fatto. La guardia invitò la sartina a seguirla. Ma proprio in quella, la C., mentre stava per porsi a fianco della guardia, osservò che in fondo all'ombrellino chiuso, ma slegato, c'era alcunchè di ingombrante. Toccò. Era proprio il portafoglio che la giovane si sovvenne poi benissimo di aver avuto in mano uscendo di casa e di averlo poi messo lì dentro per... non avere la noia di tenerlo sempre stretto fra le dita.

La C. si fece rossa; piantò in asso la guardia e senza guardare fra il gruppo dove pretendeva esistesse un borsaiuolo, s'avviò diffilata, correndo, verso casa sua, in via del Farneto.

Cronaca triste. - Un presunto tesoro sotterrato. Giuseppe I., d'anni 55, villico, abitante a Gimino, ove lavora anche da carraio, da qualche tempo dava segni non dubbi di alienazione mentale, sicchè, visitato da un medico del luogo, si decise di mandarlo ieri a Trieste, per farlo accogliere nel nostro ospedale. Infatti una guardia municipale di Gimino lo accompagnava qui; ma l'I., deludendo la sorveglianza della guardia, se la svignò, e andò a girare per le rive. Informata della cosa l'autorità di Polizia, furono prese tosto le necessarie disposizioni per trovare il povero mentecatto, e infatti una guardia di p. s. in base ai connotati avuti, lo trovò verso sera nei pressi del palazzo Carciotti, ed accostatasi a lui gli chiese come stesse, e principiò a parlargli di Gimino. Il villico, tranquillo all'apparenza, rispose che era fuggito dalle mani dei suoi persecutori e che era sua intenzione di recarsi a Vienna dall'imperatore per protestare contro la Giunta del suo paese, perchè non volevano dargli il permesso di scavare il terreno per ricuperar parecchie migliaia di fiorini, che egli giura siano nascoste sotto la sua casa... La guardia di p. s. mostrando di assecondarlo nella sua fissazione lo condusse all'ospedale, ove l'infelice venne accolto nelle sale d'osservazione.

Disgraziato accidente a Grado. — Un occhio in pericolo. Antonia Demarchi, d'anni 44, abitante a Grado, ieri mattina per tempo se ne stava alla riva della laguna, quando, ad un tratto, sentì un forte colpo al viso, ed acuti dolori all'occhio destro, nello stesso tempo che, da poca distanza, partiva una detonazione. Ecco che cosa era accaduto. Un ragazzo a nome Antonio R., d'anni 15 circa, armato di un fucile carico a pallini, dava la caccia ad una volpe, e scoperto il quadrupede, lo prese di mira. Essendo nascosto dietro un casotto, il ragazzo non aveva veduto la Demarchi, perciò uno dei proiettili andò a colpirla in pieno viso.

La povera donna dopo le prime cure ottenute da un medico del luogo, fu ieri, nel pomeriggio, accompagnata all'ospedale di qui, ove fu accolta nel riparto oculistico. A quanto temesi, la poveretta perderà l'occhio.

Marinaio truffatore. Il giorno 2 corr. il marittimo Vittorio di Antonio Baviera, d'anni 35, da Trieste, abitante in via Fornelli N. 1, si recava a bordo del piroscafo *Galeb* e pregava quel comandante, capitano Golubovich, di volerlo imbarcare in qualità di marinaio. Il capitano acconsentì di buon grado. Ma subito al domani il Baviera gli chiese un'anticipazione di fior. 40 sul salario, importo che il capitano senz'altro gli consegnò.

Ricevuto il suddetto importo, il Baviera si allontanò da bordo e più non si fece vedere.

Il sig. Golubovich mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia, e iermattina l'ufficiale Titz procedeva all'arresto del marinaio truffatore.

Bambino smarrito. Il signor Oreste Lucchi, proprietario di un negozio di cappelli in piazzetta San Giacomo, trovò ieri, verso le 5 pom., una bambina di circa due anni, bionda, vestita di un abito turchino, con stivaletti gialli. La fanciulla non fu in grado di indicare il proprio nome. Il sig. Lucchi tenne presso di sè la bimba fina alle 8 di sera, poi la consegnò al sig. Gustavo Salarini, abitante al quarto pianno della casa N. 2 in piazza della Borsa, il quale la tiene tuttora in casa sua. Chi l'ha smarrita (e i genitori saranno chi sa in quali pene per lei) sa ora dove rivolgersi.

Durante il lavoro. Paolo Raguseo, macellaio, d'anni 25, abitante in via dell'Istria N. 204, dovette ricorrere ieri ad un'ora e mezzo alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita di taglio, riportata al pollice sinistro durante il lavoro.

A bordo del piroscafo «Vis» ancorato nel nostro porto, l'assistente di macchina Giorgio Aviani, d'anni 32, riportò, durante il lavoro, una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

Il cocchiere Antonio Berti, di 19 anni, abitanta al N. 360 di via del Veltro, ieri sera, lavorando, riportò una distorsione al piede sinistro.

Pure durante il lavoro, il fabbro Francesco Osman, di 22 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Risse e ferimenti. Lo scalpellino Domenico Ursa, d'anni 20, che abita in via dei Verzieri N. 11, ieri verso mezzogiorno venne a questione con un collega, e in breve i due passarono alle mani. L'Ursa ne ebbe un colpo alla regione zigomatica, in modo da riportare una piccola ferita lacero-contusa. Ricorse tosto alla Guardia medica, dove ebbe le cure necessarie, e si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Lucia pentita. Abbiamo narrato giorni sono che quella Lucia Flumiani, la quale aveva rubato al suo amante Alessandro V., da Pirano, alcuni oggetti preziosi ed un importo di denaro, si era pentita ed era andata a costituirsi agli arresti di via Tigor. Rileviamo ora che ierimattina Anna Bressan, abitante in via della Cassa di Risparmio N. 2, si presentava alla Direzione di polizia, denunciando che, tempo fa, ella aveva consegnato alla Flumiani una pezza di tela di circa 19 metri, affinchè le facesse delle camicie ed altri effetti di biancheria, dandole inoltre una sua camicia per campione. Ora aveva rilevato invece che la Flumiani aveva impegnata la tela e si era trattenuto l'importo ricavatone. La Bressan ne soffre un danno di circa 20 fiorini.

Il secolo nevrosico. Iersera veniva telefonato alla Guardia medica che il signor Carlo B., abitante in androna del Moro, era stato colto da un forte assalto di nervi. Il dottore d'ispezione, accorso, gli prestò le cure necessarie.

Lesione accidentale. Il trafficante Giuseppe Carloni, di 34 anni, che abita in Corso N. 28, quinto piano, riportò ieri accidentalmente una ferita di punta sopra il ginocchio destro.

Si recò alla Guardia medica per le debite cure.

Cadute. Il ragazzino Riccardo Ara, di anni 7, abitante in via del Canal piccolo N. 1, cadendo, riportò una ferita lacera nella schiena.

Il bracciante Saulig, abitante in via delle Acque N. 9, portò ieri la sua bambina Carolina di anni 3½, alla Guardia medica, per farla curare d'una contusione al ginocchio sinistro riportata cadendo.

Iersera, verso le 10, il fruttivendolo Luigi Cella, d'anni 43, abitante in via di Pozzacchera N. 2, alquanto brillo, cadde sulla publica via e riportò una contusione alla mano sinistra.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Mistificata. Maria Legat, abitante in androna del Forno N, 3, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, denunciando che certo Giacomo Roiz si presentava giorni sono da lei, ove fece un conto per vitto ed alloggio di f. 7 e 83 soldi. Le rilasciò per pagamento un certificato rilasciato dalle Casse distrettuali a suo nome col. N. 9531, col quale, a dire del Roiz, ella avrebbe potuto incassare la sovvenzione di alcuni giorni di malattia. Invece la Legat recatasi alle Casse distrettuali, rilevò che il detto certificato era nullo, giacchè esso Roiz aveva già incassata la somma a lui spettante. In tal modo la Legat dichiara di essere stata truffata del suddetto importo.

Le spine della vita. Margherita Carletti, d'anni 29, abitante in via del Molin grande N. 29, ieri sera ricorse alla Guardia medica per farsi liberare da una spina, che le si era conficcata nell'esofago mentre mangiava del pesce.

Una cassa di merci scomparsa. Ieri mattina veniva ritirata dai magazzini della ferrovia Meridionale una partita di casse di merci per conto della ditta Francesco Parisi, destinate a diversi negozianti della nostra città. Le casse furono caricate su di un carro a due cavalli, e il carradore con due suoi addetti scese, per effettuare la consegna, verso la via della Caserma, percorrendo poi le vie S. Antonio, Nuova, S. Spiridione, S. Nicolò, fino alla riva della Sanità; di là poi si diressero verso il Punto franco, sostando al molo N. 4. Ma nello scaricare le casse rimaste, quegli operai si accorsero che ne mancava una, contenente manifatture per il valore di circa 300 fior. Invano la cercarono, e ne chiesero notizia lungo tutto il percorso da loro fatto e nei luoghi ove si erano fermati. Si desume quindi che la cassa sia stata rubata da ignoti ladri durante il tragitto, o durante qualche loro sosta.

Il fatto venne denunciato alla Direzione di Polizia. La cassa in parola è marcata V. N., N. 1787.

Colta sul fatto. Amalia Novak, lavandaia, da Aidussina, esercitava il suo mestiere a Fiume. Un giorno, recatasi alla stazione ferroviaria, ove, di solito riceveva del lavoro, credendo di non essere veduta, prese, da un ripostiglio, alcuni oggetti di ferro fuori d'uso, ma che pure rappresentavano un discreto valore. Nascostili sotto le gonne, fece per andarsene; senonchè, non aveva fatto venti passi, che venne raggiunta da un guardiano della stazione. Questi, poichè la ebbe fatto deporre gli oggeti rubati, la consegnò alle guardie.

Ierimattina ella comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto. Riconobbe di essere colpevole e venne condannata a 3 mesi di carcere.

Sbornie notturne. Ieri, verso le tre del mattino, una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, nel suo giro di ronda per la via Giulia, rinvenne, disteso a terra e addormentato un individuo. Lo scossero, e si avvidero che era ubriaco sfatto. Sollevatolo, lo accompagnarono all'ispettorato, ove fu posto nel camerone degli arresti a smaltire la sbornia. Alla mattina fu rilasciato per i fatti suoi. L'ubriaco era il facchino Andrea S., d'anni 28.

Arresto in birraria. In una birraria in via Porporella fu arrestato ieri notte il cameriere Emilio Pischiutta, d'anni 30, da Pordenone, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minime. Venne arrestato ieri il fotografo I. Ledroina, d'anni 35, da Praga, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri sera, verso le 9, veniva arrestato al molo S. Carlo certo Gabriele Roth, d'anni 19, dall'Ungheria, il quale aggiravasi privo di occupazione ed in modo sospetto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.9, ore 2 pom. 24.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.2— — Oggi: Alta marea 8.22 ant., 7.59 pom. Bassa marea 1.54 ant., 2.18 pom.

Ogni giorno una.

— Un venditore: — Cinque soldi le scope!

— Un altro venditore: — A tre soldi le scope! Chi vuole scope!

Il primo venditore s'avvicina al secondo e gli dice:

— Ma come fai a vender le tue scope a così poco?

Anch'io rubo la saggina per farle: eppure non posso darle a meno.

— Io invece — risponde l'altro — rubo le scope belle e fatte.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Forza del destino" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 1) - „Champignol suo malgrado" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 ½) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.40 Rubli 217.80, Rendita italiana 88.10 (La Chiusa precedente notava: 231.10, 217.50, 87.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.16, Rendita 94.30, Meridionali 640.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 107.25, 94.25, 639.50, 502.60). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 88.37, poi 88.30 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.05, Italiana 88.40, Spagnuola 64.84 Banche ottomane 536.50, Lotti Turchi 98.50, (La Chiusa precedente notava: 101.97, 88.45, 64.65, 535.50, 96.75).

Qui: Rendita Italiana da 86.85 a 87.25, Credit da 369.— a 371.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54½, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.35 a 44.55, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.80, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.10 a 122.30, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.25 a 99.50, Credit 368.50 a 369.50 Italiana 86.90 a 87.35, Lotti turchi 49.50 a 50.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.05, Rendita italiana 5% 88.40, Rendita spagnuola esterna 64.84, Azioni Banca ottomana 536.50.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 735. , Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 19.15 Cambio Londra 251.85, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 106.20, Rendita ung. in oro 4% 104.37, Länderbank 547.—, Lotti turchi 98.50, Banca di Parigi 833.—, Azioni Meridionali italiane —.—, migliore.

PARIGI 18. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 597.50, Debeers 751.—, Buffelsdoorn 73.—, Chartered 78.50 East Rand 179.—, Goldfields 337.—, Mozambique 46.—, Randfontein 71.—, Sheba 55.50, Transwaal 48.50, Oceana —.—. ferma

LONDRA 18 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.87, Lombardi 9 , Argento 30 7/16, Rendita spagnuola 64 3/8, Rendita italiana 87 1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna .—. Sconto di piazza 1⅛, Pagam. della Banca — indecisa

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 25.—

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 313.75, Ferrate dello Stato 319.62, Lombarde —.—, Alpine —.—. calma

Caffè. AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. per settembre 50.25, per decembre 48.—, per marzo 48.25, maggio 48.25. calmo.

AMBURGO 18. Rio ordin. loco 54-58, reale loco 59-62, buono loco 63-65.

HAVRE 18. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 60.75, per gennaio a fr. 58.75.

NUOVA-YORK 18. Chiusa: Rio per consegne future, 10 in ribasso, calmo.

RIO JANEIRO 18. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 100.000 deposito a Rio 320.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 54.000, per Amburgo 8000, per Trieste 8000, pel rimanente d'Europa 18000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —.—, prezzo del first ord. per 50¾ k. sc. 67 d. -. Tendenza a Rio ferma

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 164.000, Deposito a Santos sacchi 330 000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 62.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 22000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 52000, Vendite di caffè a Santos sacchi 154.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 28.000, Prezzo per good average per 50¾ k. sc. 48 d. 6. — Tendenza a Santos animata.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato baisse. Tenders in Docheta — Vendite 7000 compresi affari consegna, Importaz. 3600. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4 53/64, Settembre-Ottobre 4 27/64, Ottobre-Novembre 4 24/64, Novembre - Decembre 4 23/64, Decembre-Gennaio 4 23/64, Genn.-Febraio 4 23/64, Febbr.-Marzo 4 23/64, Marzo-Aprile 4 24/64, Aprile-Maggio 4 24/64, Maggio-Giugno 4 25/64, Giugno-Luglio 4 26/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 20744, Esportaz. 1907, Vendite 46170, Consumo 43600, Transito 50394, Deposito 423000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 21/32 Fair Dhollerah 2 3/16 Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3 5/4, M. G. Broach 4 7/8, Bengal 3.—, Fair Pernambuco 4 15/16 Good Fair Egiziana 5 15/16

Cereali. LONDRA 18. Avena Azow loco 12.— 16.—, Orzo Azow loco 16 1/4-16 1/2, Segala Azow loco 13 1/4 a —. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25 1/2 a 27 1/2 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.— 16 1/4, Frumento California 37 1/2 —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 18. Importazione Frumento 32090, Orzo 5280, Avena 24460 quarters. - Formentone 15.—. — Mercato fermo. Frumento inglese da 1/4 a 1/2 estero 1/4 in rialzo, domandato. Vennitori riservati. Avena domandata 1/4 in rialzo. Orzo viaggiante molto offerto. Bello

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 70.83, per ottob. 70.83, per cons. future 71.76. Gioia contanti 64.61, per ottob. 64.64, per cons. future 66.22.

PARIGI 18. Ravizzone mese c. 55.25, p. ottobre 55.— calmo, novembre-dicembre 55.—, quattro primi mesi 55.75.

MALAGA 18. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 23 1/2, Arroba franco a bordo.

LONDRA 18. Ravizzone a sc. 24 1/4.

Metalli. LONDRA 18. (Diretto) Stagno Straits a sc. 58 5/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47⅞ L.st.

Petrolio. BREMA 18. Loco 6.70 fermo.

ANVERSA 18. Loco 18.25 fermo.

Farina. PARIGI 18. Dodici Marche. Mese corrente 42.75, per ottobre 40.40 sost.a, quattro mesi da nov. 40.30, 4 primi mesi 40.50. Bello

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 30.75, per ottobre 31.— sost.o, novembre - dicembre 31.25, 4 primi mesi 32.—.

BERLINO 18. Loco 36.10, per Settem. 41.90, per Ottobre 42.—.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 27.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.60 –, per ottobre 27.62½ fermo, 4 mesi da ottobre 27.75—, 4 primi mesi 28.37½, Raffinato 98.60 a 99.—.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per settembre 8.90, per ottobre 9.17, per novembre 9.30—. staz.o

LONDRA 18. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. 8.⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	23/9	Scaricazione
9	Imperator	25/9	"
12 a	Simeto	19/9	Caricazione
12 b	Powhatan	21/9	Scaricazione
13 a	Barion	20/9	"
13 b	Dauno	19/9	Caricazione
14	Capri	24/9	Scaricazione
17	Tisza	19/9	Caricazione
21	Athenian	25/9	Scaricazione
22	Aspromonte	19/9	Caricazione
24	Piqua	25/9	Scaricazione
Molo I	L'Isle Adam	20/9	Caricazione
"			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' Indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per Trieste cameriera fina buoni attestati. Indirizzo al Piccolo 8

Ricercasi ragazzo per negozio, dando piccola paga. Indirizzo al Piccolo 90

Ricercasi ragazzo mezzo facchino 14-16 anni. Indirizzo al Piccolo 127

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 152

Ricercasi abile sottocuoca Hôtel, urgente, diverse cameriere restaurant, domestiche. Offresi distinta, raccomandabile direttrice di casa. Ufficio collocamenti, Tintore 1. 157

Cerco prontamente giardiniere pratico, per fuori, nonchè cuoca per Dalmazia. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 151

Ragazzo con paga, pratico cartoleria, ricercasi Tintore 2, angolo Farneto. 140

Ragazza cerca occuparsi magazzino per portare conti, lettere, ecc. Indirizzo Piccolo. 110

Colono ricercasi per campagna in affitto, vicinanza città. Indirizzo Piccolo 81

Quarantenne parla inglese, spagnuolo, cerca posto custode, cursore ecc. Ottime referenze. Indirizzo giornale. 100

Bonne tedesca per due bambine, capace di confezionare vestitini ricercasi. Indirizzarsi via Forni N. 26, III p. entro la mattina. 116

Persona onesta, con ottime referenze, cerca posto di riscuotitore o cassiere, depositando l'occorrente cauzione. Gentili offerte in iscritto all'amministrazione del Piccolo sub «Zelante». 123

Signorina intelligente, parlante tedesco, ricercasi come massaia da signore solo. Offerte „Ernst" fermo posta. 117

Signorina tedesca, bene educata, cerca posto come educatrice oppure dama di compagnia. Indirizzo: Höfner, Wolfsberg, Carintia. 156

ISTRUZIONE

Scuola mandolinistica apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, f. 3. Indirizzo Piccolo. 142

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo al Piccolo 2926

Maestra dà lezioni, alloggio, costo, studenti. Piazza Legna 7, II. 126

Maestra approvata desidera istruire fanciulli e fanciulle nelle lingue tedesca, italiana e slovena. Indirizzo al Piccolo 115

Maestra di piano darebbe lezioni a principianti. Indirizzo al Piccolo. 2995

Studente assolto studi III reale, impartisce lezioni a scolari delle normali e I reali. Indirizzo al Piccolo 120

Pianoforte. Signorina allieva primario maestro impartisce lezioni, condizioni modiche. Indirizzo presso il Piccolo. 119

Insegnamento lingua tedesca, langue française English language, corrispondenza stenografia. Hütter. via Istituto 22. 2877

Canto insegna con metodo pratico e sicuro, fino alla perfezione; sviluppa ed educa la voce, Ida Schöntag, via Coroneo N. 19, II. 2931

Demoiselle Genève-Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano. 2899

Giorgio raccomanda l'ottima sua scuola di velocipede, via Cologna, presso il Giardino pubblico. 2785

Pianista distintissima, forestiera, impartisce lezioni metodo Conservatorio viennese modico prezzo, onde acquistarsi clientela. Indirizzo Piccolo. 19

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Primo ottobre principiano tutte le sezioni. Informazioni giornalmente. Modugno, Morterra 154

APPIGIONANZE

Ricercasi bel quartierino con 3 stanze, camerino e cucina, in posizione centrica. Offerte sub „Quartierino" al Piccolo. 3006

D'affittare un quartiere in campagna, 3 camere, cucina, Roiano, via Montorsino N. 85, vis-à-vis Bandel. 11

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, via Coroneo N. 1. Rivolgersi portinaio. 129

D'affittare stanza vicinanze Stazione. Indirizzo al Piccolo 109

Affittansi prontamente due stanze uso scrittoio ambulatorio medico. Indirizzo Piccolo. 143

Affittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina nei pressi piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 141

Affittasi bella stanza ammobiliata e costo, f. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 153

Affittasi stanza ammobiliata. Via della Loggia 3, I (dietro Magistrato). 155

Affittasi prontamente negozio in via S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 187

Affittasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 147

Affittasi magazzino chiaro, con o senza acqua Indirizzo Piccolo. 152

Affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 164

Affittasi stanza vuota, grande, ingresso libero. Fontanone 18, primo piano. 15

In via Chiozza N. 8, I piano, è d'affittarsi una stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca. 146

Casotto d'affittare, via S. Giacomo 6. 42

Bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 130

Quartiere in campagna prontamente d'affittare cucina, una o due stanze. Indirizzo al Piccolo. 132

Stanze affittansi per studenti, via Cavana N. 12, III piano. 134

Stanza ammobiliata affittasi, via Commerciale 18. 2999

In Barcola, piccolo magazzino, affitto annuo fior. 100. Rivolgersi Barcola N. 45, dietro la chiesa. 2998

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili in buon stato, completa stanza da letto. Offerte al Piccolo B. Z. 118

Ricercansi libreria e romanzi italiani, modico prezzo. Offerte „Mentor" Piccolo. 133

Ricercasi consegna spaccio vini o birra, ottime referenze e cauzione. Offerte in iscritto all'amministrazione del Piccolo sub „Costante". 124

Vendesi fornimento usato e casse grandi, nuove. Via San Nicolò 9, secondo. 131

Vendonsi specchio volante in noce, tremeau gotico in acagiù, con specchio, ed un letto completo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 141

Da vendere un carretto 4 ruote. Indirizzo al Piccolo. 150

Vendesi causa partenza osteria a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo 67

Vendonsi bicchieri birra, piattini porcellana adoperati, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1

Da vendere o d'affittare negozio terraglie bene avviato, posizione centrica, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 2993

Pianino primaria fabbrica berlinese, nuovissimo; due splendidi vasi giapponesi grandissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19

Piano ancora bello da vendere. Indirizzo al Piccolo 2930

Bicicletta pneumatica buon stato, vendesi f. 75. Indirizzo al Piccolo. 149

Pianoforte buonissimo, corista normale, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 73

Pianoforte Kern, cortissimo, corde incrociate, pianino, vendonsi rate. Via Nuova 30, II. 145

Pianino nero vendesi prezzo d'occasione. Via Cavana 8, I. 144

Mobili solidissimi lucidi ed opachi, a prezzi eccezionalmente bassi. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 121

Fiume. Da cedersi a Fiume bottega elegantemente ammobiliata, affitto mite, posizione centrica, nel Corso. Indirizzo al giornale 128

Mandolino napoletano, elegantissimo, madreperla, busta, vendesi f. 11. Metodi fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 163

Barili vuoti venti vendonsi presso Bojaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 166

Cedesi industria lucrosa, articolo indispensabile, occorrente piccolo capitale. Scrivere sub „Industria" al Piccolo. 138

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita cagna caccia razza istriana, bianca, orecchie gialle, nome Diana, statura bassa. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 102

Trovato parrocchetto, giardino Piazza Grande. Rivolgersi guardiano. 158

Cagnetta smarrita, razza tasso, pelo rosso, bassa, lunga. Mancia portandola al Piccolo. 160

Smarrito via Solitario, angolo via Foscolo, un notes. Mancia portandolo osteria Piccolo Brochetta. 137

DIVERSI

Intimità sarà... avete ragione, è proprio così. 122

D. M. B. N. 79, 1, 80. Fa Anima, Due, C, 5, 7, 4, 3. 136

4321 Cordiali saluti. 161

A. Domenica mattina ore sei prego venire solito luogo. A. 169

Due distinte signorine, fornite di doti non comune, ma doti morali, desidererebbero incontrare matrimonio con giovani impiegati o agiati, massima serietà. Risposta sul Piccolo. 158

Avete ritirato mio biglietto posta Barriera sub «Sincero». 159

Matrimonio incontrerebbe giovane di lucrosa posizione, con signorina bella, di buoni costumi, possibilmente con dote. Assicurasi massima segretezza. Inviare lettera con fotografia, che verrà restituita, sub «Felice» fermo posta. 162

Signorina gentile, la prego di aprire la finestra vicino ai suoi fiori un poco più con gentilezza. Addio. 113

Forte Capitalista ricercasi prontamente per Azienda molto bene avviata, prime referenze. Offerte sub „Capitalista" al Piccolo 125

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Costo ed alloggio troverebbe ragazzina o ragazzo presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65

La Fortuna N. 18, 4 soldi. Serbo Tabacchi, Palfy, Boden II con Restanti, Bevilacqua, Banca Ipotecaria Ungherese, Milano L. 10 con restanti, Esposizione Parigi 1900, ecc. ecc., presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Monitore dei Prestiti, contiene: Milano 1866, Serbi Tabacchi, Ipotecario ungherese ecc., soldi 3 presso Alessandro Levi. 139

Forza Destino, libretto soldi 25, spartito fiorini 3, Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 2931

Albergo „Antico Pietti" via Venezia, conduttore Pietro Driussi, Udine. 2867

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 2658

Panorama Piazza Borsa. III serie della Spagna, Saragozza, Cartagena, nuovissimo. 2823

Opal Levamacchie insuperabile. Esclusivo deposito presso la Drogheria Fratelli Zernitz. 16

Candele Apollo garantite genuine trovansi presso la Drogheria Fratelli Zernitz. 16

Lucidate sempre stivaletti colorati, neri e laccati, con le rinomate creme inglesi, vendibili nella Calzoleria Mödling, Corso 27. 54

Burro da tè arriva giornalmente fresco al Deposito della Signoria Laak, piazza delle Poste N. 1. 22

Marsala naturale, premiata fattoria F.lli Martinez, vendesi unicamente Negozio Bojaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 165

Mobili finissimi. Grande assortimento stanze complete opache, tappezzerie d'ogni qualità. Spedizioni franco imballaggio. Via Fontanone 13, Muschek e Sever. 167

Estratto di Tamarindo, concentrato, in bottiglie da 40, 50, 60, 70 soldi, si vende nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso-via S. Nicolò. 135

Sciroppo di Lampone di sapore squisitissimo, in bottiglie ed a chilo, si può avere nella Drogheria Brusini. 135

Lacche colorate per pavimenti, preparati di cera per lucidare palchetti, droghe, colori, pennelli, vernici in grande assortimento a prezzi discretissimi. serve la Drogheria Brusini. 135

Borse, bauli, necessaires da viaggio e da toiletta, borse a mano e borse a tracollo, plaids e porta plaids, scarpe e berretti da viaggio, ombrelli da viaggio e qualsiasi altro oggetto da viaggio, vende a prezzi da non temere concorrenza alcuna, il Negozio Viennese. 148

Cravatte le più belle, le più eleganti e modernissime, vendonsi a più buon prezzo che altrove nel Negozio Viennese. 143

Borse da scuola, soldi 20 in poi. Porta libri in pelle, con maniglia di metallo, soldi 30 in poi, nel Negozio Viennese. 148

Novità in diverse cinture per signora, cinture per signori, cinture per velocipedisti, canottieri, ginnasti, schermitori e touristi, vendonsi a prezzi convenienti di fabbrica, soltanto nel Negozio Viennese. 148

Camicie tourist in tutte le possibili stoffe ed in tutte le qualità, per signori e ragazzi, offre a prezzi i più moderati il Negozio Viennese. 148

Magnifici ventagli nelle forme le più moderne, in ricco assortimento, vendonsi a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 146

Sospensori per velocipedisti, sistema Dott. Mantegazza, 50 soldi al pezzo, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 112

Signorina tedesca, di buona famiglia cerca posto come

Bonne

fina per due bambini. Essa ha grandissima pratica nel trattar con fanciulli.

Gentili offerte sub **„Paula", Grazerstrasse 65, Leibnitz, Stiria.**

AMERICANI

Questa sera Sabato avrà principio la Gara del

TIRO AL BERSAGLIO

con premi (doni delle signore).

LA DIREZIONE.

Si avvertono le rispettabili famiglie, che la rinomata ed autorizzata

Scuola di taglio

della maestra

ANNA NOVAK

verrà aperta **lunedì 21 corrente,** e che la iscrizione avrà luogo oggi 19 e domani 20 corrente in **Piazza Nuova N. 2, III piano, dalle ore 9 ant. in poi.**

Piazza Ponterosso N. 6

(Palazzo Genel)

Olio mangiabile a s. 28

il litro in poi

nonchè

ACETO, SAPONE, CANDELE, ecc.

in assortimento.

PLATONE CUFODONTI & C.

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Oggi sabato 19 m. c. e giorni seguenti

MANDOLINISTI NAPOLETANI

(3 signore, 4 signori)

in costume nazionale

reduci dall' Esposizione di BUDAPEST

si produrranno giornalmente con canto e musica **sino a mezzanotte.**

Ingresso libero

(Domenica ingresso soldi 10).

PRESTITI

da f. 500 in più fino alle maggiori somme come credito personale procura con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest, Postfach 107.**

N. 15 NUOVO ARRIVO N. 15

Guanti di pelle I qualità soldi 80 al paio.
Guanti di pelle bianchi, fini soldi 80 e f. 1
Havelok (Loden) Impermeabili f. 8.
Mantelline mezza stagione da f. 2 in poi.
Veli spagnoli di seta, per testa da f. 1.50 in poi
Busti forme eleganti, fini, alti, f. 1.20.

nel Negozio di Manifatture e vestiti fatti Barriera vecchia N. 15.

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2 7/8 % con preavviso di 5 giorni
3 1/8 % „ „ „ 12 „
3 3/8 % a quattro mesi fisso
3 5/8 % „ otto „

Per NAPOLEONI 2 % con preavviso di 20 giorni
2 1/2 % „ „ „ 40 „
2 3/4 % „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/4 % interesse annuo sopra qualunque somma. Prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggati.

TRIESTE, 20 Febraio 1896.